

Il presidente si mostra preoccupato della situazione determinata dalla mancanza di impianti adeguati per lo smaltimento dei rifiuti

Manna polemico: «Si cambi passo o gli Ato chiuderanno»

Decine di automezzi in fila per ore davanti a Calabria Maceri

Franco Rosito

I rifiuti entrano al rallentatore nell'impianto della Calabria Maceri a Rende. Una sola discarica non basta e se non si smaltisce il quantitativo accumulato nei giorni precedenti tutto diventa più difficile. Ieri mattina alle 7,30 c'erano una cinquantina di automezzi in coda. Alcuni dalle 3 di notte come ha sottolineato anche il sindaco Mario Occhiuto sul suo profilo Fb. Tutto ciò rende vano il sistema di raccolta differenziata.

Calabria Maceri dal canto suo continua a sollecitare soluzioni al problema degli scarti, ma ogni giorno che passa continua ad aggravarsi il bilancio tra le quantità di rifiuti in ingresso e le tonnellate in uscita. Anche ieri complessivamente 461 tonnellate.

La situazione degli stoccaggi si è quindi ulteriormente aggravata, data l'impossibilità di conferire lo scarto cer 191212 e il Css che si produce per il termovalorizzatore, fermo oramai da tre settimane. Ancora da segnalare che Calabria Maceri non ha ricevuto dal Consorzio Valle Crati l'autorizzazione a conferire alla discarica di San Giovanni in Fiore lo scarto cer 191212 in balle, peraltro necessa-



Mezzi della nettezza urbana Incolonnati dalla nottata davanti all'impianto di Rende

rio a realizzare l'argine del sopralluogo. Pertanto si conferma l'urgente bisogno di una soluzione perché in queste condizioni non si lavora in sicurezza e si rischia di provocare danni irreparabili sia agli impianti che alle strutture. Alla luce di ciò rimane per oggi e i prossimi giorni la necessità di limitare gli scarichi di Rur e di frazione organica.

Intanto sulla questione parla a muso duro il presidente dell'Ato 1, Marcello Manna. «Il sistema così come consegnatoci ci pone in uno stato di eterna emergenza nel quale non è più pensabile operare: serve un progetto concreto che superi questa condizione di criticità. Ad oggi tutto ricade

su di noi, ma non abbiamo gli strumenti necessari affinché si possa uscire da questa impasse frutto dell'inattività di quella classe politica dirigente che per decenni non è stata in grado di costruire un sistema pubblico adeguato. Lo stato emergenziale del sistema impiantistico attualmente in uso, oltre al quadro preciso della situazione amministrativa e delle problematiche economiche e gestionali che attualmente ci troviamo a dover fronteggiare, sono la cartina di tornasole di una situazione ormai al collasso che riguarda non solo il nostro ambito territoriale, ma quello dell'intera regione. I commissari designati - continua Manna - co-

munichino i siti già individuati per la realizzazione degli impianti. Bisogna attivare ogni possibile strumento necessario all'efficientamento del sistema e al raggiungimento di una stabile sostenibilità economica e gestionale. È giunto il tempo delle scelte non più procrastinabili e necessarie per costruire una moderna rete di infrastrutture volte alla corretta gestione dei rifiuti. Senza un intervento immediato che fronteggi l'attuale emergenza gli Ato, che allo stato attuale non hanno alcuna capacità finanziaria e non gestiscono direttamente gli impianti, non hanno più ragione di esistere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA